

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 39. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

SENATO. — *Seduta del 3.* — *Presidente Canonico.* — Si procede alla votazione per la nomina dei segretari e dei questori; risultano eletti: a segretari i senatori Di San Giuseppe, Taverna, Mariotti, Di Prampero, Arrivabene e Fabrizi; a questori i senatori Colonna, Fabrizio e Barracco G.

Il presidente pronuncia quindi, assumendo per la prima volta le alte funzioni alle quali fu chiamato dal Governo, un discorso che è interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

Il presidente dà poi comunicazione di una lettera del Prefetto di Palazzo che partecipa al Senato la nascita del principe ereditario; e si rende interprete della letizia del Senato per il fausto avvenimento (*vivi e prolungati applausi*). Chiede che il Senato deliberi sul modo migliore di manifestare alle LL. MM. i suoi sentimenti di gioia e di profonda devozione.

Guarnieri ricordando che in altra lieta circostanza il Senato deliberò di recarsi in corpo a manifestare i suoi sentimenti alle LL. MM., propone che anche in questa occasione si adotti la stessa risoluzione (*viva approvazione*).

Il presidente mette ai voti la proposta del senatore Guarnieri. Tutti i senatori si alzano plaudenti. Grida più volte ripetute, di «viva il Re!»

CAMERA. — *Presidente Marcora.* — La Giunta per le elezioni dichiara non contestabili una litania di elezioni ed eletti deputati proclamati; dopo di che si vota per la commissione dei trattati di commercio. Risultarono eletti: Chimiri con 198 voti, Rossi Teofilo con 194, Ottavio con 186, Abignone con 180, Bonaccossa con 170, Colajanni con 172 (lista ministeriale), Baragiola con 79 (lista dell'opposizione costituzionale) e Rampoli con voti 60 (lista dell'Estrema).

Il battesimo del Principe ereditario

Roma, 4. Stamane alle ore 11.10 nel grande salone del Quirinale, riccamente addobbato e intonato di fiori, seguì il solenne battesimo del Principe ereditario.

Dei Collari dell'annunciata erano presenti: Giotiti, Nigra, Biancheri, di Rudini, Visconti Venosta, Saracco, Di San Martino, Mezzacapo, Tornelli, De Sonnaz, Finali. Assistero le due presidenze del Senato e della Camera.

Il Re entra conducendo per mano la principessa Iolanda; segue la Regina portando in braccio il principe di Piemonte. Poi vengono: il principe Nicola che dà il braccio alla Regina madre; altri principi e funzionari di Corte. La Regina madre funge da madrina.

Furono padrini d'onore, ossia testimoni: il principe Nicola del Montenegro, il principe Alberto di Prussia rappresentante l'imperatore Guglielmo, il principe Arturo d'Inghilterra rappresentante di Edoardo; e intervennero alla cerimonia le principesse ed i principi della casa reale, compreso il principe di Udine; tutti i ministri; i Dignitari di Stato; le rappresentanze dell'esercito e della marina ecc. ecc.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie Interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo).

APPENDICE 48

PASSIONE FATALE

— Un vero nido si concluse dopo aver gettata un'occhiata nel giardino, ora non è tanto bello, perché siamo in autunno, ma colla bella stagione, lo parrà d'esser in campagna. Queste stanze qui, a dir vero, non le ho mai avute senz'inquilini, l'ultima, una giovinetta, come lei, non son quindici giorni che le ha lasciate, ma quella andava alla ventura, cercando sempre luoghi migliori...

— Dunque, è contenta?
— Sì signore!
— Va benissimo, allora, tutto concluso, duecento cinquanta lire all'anno potrà pagare a trimestre, sessantadue lire e cinquanta! — Ci arriva?
— Spero, signora.
— Gli alberi del giardino e la vista che da queste finestre si gode sono per nulla! — aggiunse il portinaio ridendo.

Flinck.

(Azione mimica giocosa di L. De Rosa, musicata dal maestro Otello Dorla).

Al Teatro del Corso di Bologna ebbe esito felicissimo questa nuovissima azione mimica del Tipo della assai nota «H. Stoire d'un Pierrot» di Mario Costa.

Gratissima deve giungere a noi friulani la notizia del successo del Flinck, perché L. De Rosa ed Otello Dorla nascondono il nome di due valentissimi nostri comprovinciali; l'ing. Luciano Campiuti di Fauglia ed il maestro Otello Solauzero di Palmanova, un giovane esordiente e già non più speranza, ma vanto della piccola patria.

Non sarà discaro ai lettori conoscere l'argomento del Flinck, lavoro che — speriamo — non si farà molto attendere sulle scene udinesi.

Il pittore Kuipp sta nel proprio studio ultimando un Assunta; fa uno freddo cane ed il misero artista tanta riscaldarsi con una violenta ginnastica.

Compare il diavolo Flinck che odia il pittore per le sue creazioni e stabilisce di tormentare Kuipp con seduzioni, terrori ecc. indi scompare. Kuipp e la sorella hanno fame, ma in casa non è che... miseria e la speranza che i quadri mandati dal pittore all'esposizione di Gand vengano comparati. Poco dopo infatti entrano due facchini con le tele di Kuipp rifiutate all'esposizione! Il poveretto si disperava e per confortarsi da una soffiatina al fido fagotto.

Entra Flinck vestito da capitano di marina inglese: egli vuol farsi fare il ritratto e si mette a posare di fronte al pittore. Questi si mette con gioia all'opera, ma oimè! la faccia del capitano muta ad ogni istante i connotati. Kuipp si disperava e Flinck esce scherzandolo. Poco dopo entra il gesuita Don Alonzo con la vecchia Elisabetta Bas, una zitella ex peccatrice che ha pensato di guadagnarsi il paradiso acquistando l'Assunta di Kuipp per farne dono all'istituto delle convertite fondato da Don Alonzo. Il pittore fa scorrere la carina che ricopre l'Assunta e — scandalo enorme! — appare una magnifica venera. La vecchia ed il prete inveiscono contro lo svergognato pittore e se ne vanno. Kuipp è fuori di sé dal terrore; quand' ecco la siffide scende dal quadro e gli si avvicina con aria carezzevole; il pittore è sedotto ed affascinato. Però ad un tratto s'accorge che la bella ha i polsucci imbottiti; inorridito scappa con gran rabbia dalla siffide che non è altro che Flinck. Ritorna don Alonzo soletto per ammirare la bella figura che non lo ha punto scudocchizzato; s'incontra nella sorella del pittore, Alyda. Alyda cerca persuadere il gesuita che tanto lui quanto la zitella dovevano aver alzato il gomito ed aver visto male. Flinck frattanto vuol prendere in giro anche don Alonzo, ma questi se ne avvede e con argomenti «spirituali e temporali» valorosamente lo combatte.

La fortuna non è più avversa a Kuipp; s'odono degli squilli di tromba ed entra il borgomastro incaricato di comperare l'opera del pittore per conto del governo, nonché di pregliare Kuipp coll'ordine del cammello azzurro — una ricca collana. Flinck incalzato da don Alonzo e da Alyda cerca di fuggire, il pittore lo riconosce e con la collana del cammello azzurro lo prende per il collo. Flinck tutto svergognato d'essere fatto cavaliere precipita nell'Ereto fra le fiamme!!

Questo è l'argomento dell'azione mimica che Otello Solauzero ha rivestito di una musica fine, originale, genialissima, tanto che Flinck da molte sere si ripete a richiesta generale.

All'ing. Luciano Campiuti e all'amico Otello giunga il plauso di quanti apprezzano l'ingegno, il lavoro indefesso, la volontà tenace. Palmanova 2 dicembre Asper

La perizia nel processo Olivo

Dal processo contro il nostro concittadino Alberto Olivo, che si svolge alle Assise di Bergamo, non ci occupammo. Ci parve inutile farlo perché, tanto, i testimoni uditi in questi giorni non fecero che ripetere quanto avevano già narrato a Milano.

Crediamo invece possa interessare conoscere quel che dissero i periti. Quelli di accusa confermarono il giudizio dato a Milano: che l'Olivo, nell'uccidere la moglie, era pienamente in sé: quindi, doveva ritenersi completamente responsabile (prof. Raggi e dott. Venanzio); ma militano a favore di lui tante e tali ragioni che non possono essere discusse dall'alienista (dott. Venanzio). Il prof. Binda, riaffermando che nell'Olivo non risultano fatti portanti alla esclusione della responsabilità od alla applicazione delle disposizioni di scemata responsabilità; ma che l'accusato ha agito in seguito a continua e grave provocazione e in tale stato di perturbazione d'animo da avere la ragione offuscata.

I periti e difesa

Chi disse il prof. G. Antonini direttore del Manicomio di Udine? Tre erano i periti chiamati dalla difesa; il prof. Lombroso di Torino e il prof. Andenino suo assistente, e il prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale.

Essi si suddividero il compito in tre parti: ereditarietà, che fu assunta dal prof. Antonini; l'esame somatico affidato al prof. Andenino; l'esame psichico riservato al prof. Lombroso.

Ecco un largo sunto della perizia pronunciata dal prof. Antonini: Esaminare gli antecedenti famigliari di una persona della quale si deve istituire un giudizio psichiatrico, è compito doveroso, poiché noi sappiamo come l'individuo, nelle manifestazioni morbide, sia la risultante di una somma di fattori che si possono dividere in ereditari ed acquisiti. E tanto più gli ereditari avranno importanza nella valutazione successiva, in quanto essi possono determinare una speciale reazione ai fattori acquisiti.

Converrà dunque esaminare se nell'albero genealogico dell'Olivo, se nei suoi ascendenti diretti o nei collaterali, si ebbero fenomeni di nota pello scopo che noi abbiamo, e che è quello di dimostrare e rendere persuasi voi — signori giurati — di ciò che è nostra salda e incommutabile convinzione; e cioè che se l'Alberto Olivo è salito in fama sui banchi delle corti d'Assise e si è reso omicida, si fu perché egli è un disgraziato ammalato, perché egli ha portato con sé dalla nascita gli elementi essenziali di una costituzione morbosa, perché egli ha commesso il reato in uno stato di alienazione mentale, perché egli è un predisposto.

Ma come possiamo noi fare questa indagine degli antecedenti famigliari? I nostri oppositori dicono che tutto ciò ch'è risultato dell'interrogatorio dell'Olivo non può essere tenuto in conto di verità.

Nora trasse un pezzo d'argento che consegnò all'uomo.
— Vedrà — aggiunse ancora questi intascando il danaro — vedrà ch'ella si troverà bene qui, tutti l'ameremo, nessuno oserà darle noia!

Durante la giornata un piccolo carro trasportò il mobilio per la sua stanza: un lettino di ferro, dal copripetto rosso a fiori gialli; per armonizzare colla tinta delle pareti, due cassettoni, un tavolino, delle sedie e qualche altro oggetto; a sera le tende erano già sulle finestre e i cassetti contenevano la biancheria semplice ed elegante che Nora aveva acquistato non avendone portata con sé da Cabernoit. In complesso la stanza aveva ora un aspetto se non elegante, grazioso, ci si stava bene dentro.

Nora aveva ordinato la disposizione dei mobili, secondo quelli della stanzetta, ove aveva passata l'infanzia aveva rialzato le tende con eleganza, aveva disposto sui cassettoni i pochi ninnoii che aveva portato seco.

Quando si trovò sola, chiusa nella

Vedremo se a fu dove e quando Olive sia stimolatore. Concediamo per ora di non far calcolo di quanto Olive ci narra. Atteniamoci alle sole risultanze processuali.

Che cosa dicono le indagini della Questura di Milano? Olivo Giovanni lo zio paterno, era sempre ubriaco e in tale stato mi si assicura commettesse stranezze e tentò di suicidarsi. E la Prefettura di Udine ci narra che in Udine vive tuttora un Olivo Francesco che, suo primo cugino, risulta dedito all'ubriacchezza e commette stranezze e va in escandescenze.

E la zia levatrice? E la zia gobba? Ma si dirà: questi sono parenti collaterali; noi abbiamo bisogno di qualche cosa di più diretto, di più grave per ammettere una labe gentilizia nell'Olivo. Nessuno dice che non abbia valore l'alcolismo nella degenerazione; ma qui non vi è che l'alcolismo nello zio.

Ebbene, vi è qualche cosa di più. Il padre dell'Olivo era un alcolista. Ho interrogato molte persone; ho la loro dichiarazione scritta che questo affermavo.

Nacque a 7 mesi. Ciò costituisce certa un'infirmità fisica, una causa di debolezza per i primi anni della vita.

Era gracile. Lo chiamavano la donnetta. Ma io non vorrò rifare la biografia d'Olivo. Ormai, egli ve l'ha esposta e voi l'avete veduto costantemente uscire vittorioso da tutte le contestazioni. Nessun teste ha mai smentito cosa alcuna da lui asserita. Io credo, e sono certo che voi lo credete come me:

— Olivo nel racconto della sua vita è sincero. Utilizzando quindi gli elementi biografici da lui esposti non crediamo di errare.

Vi è però una considerazione che si impone: Olivo se non mente può dissimulare. Il suo carattere ha due note fondamentali, oltre alla irascibilità: la meticolosità contabile, che l'ha fatto passar per avaro; e la vanità. Ebbene è in forza di questa che Olivo dissimula talora, ma dissimulando ci fornisce la prova della sua sincerità sul resto. Egli tace però dell'alcolismo paterno, tace di far chiamare i testi di Udine che gli possono sotto questo aspetto giovare. Forse la professione paterna lo tocca nella sua vanità; forse, come il figlio della leggenda biblica, vuol gettare il mantello sullo spettacolo della ubriacchezza del padre. Ma la verità su questo punto si è fatta e noi abbiamo acquisito un dato di un grande valore per la patogenesi dell'epilessia.

I fatti che depongono per l'epilessia in lui, sono molti. Da ragazzo era molto pauroso, aveva sogni spaventosi, talvolta si svegliava per terra, caduto dal letto. Il Misani lo definiva di carattere vivace, disuguale, il Cosattini...

Ma due episodi acquistano un valore capitale: quello della così detta insolazione, e quello dell'accesso di via Meravigli.

Esaminiamo il fatto dell'insolazione, quel fatto che se poteva credersi un racconto fantastico, un artificio di difesa, ora non lo è più: dopo la prova avuta nella lettera al prof. Wolf che il fatto ha realmente esistito.

Era in piazza d'armi alle esercitazioni del mattino. A un tratto vide una nube rossa, si è sentito mancare, gli cadde il fucile e i compagni lo dovettero portare in caserma. Rinvoltosi, gli permase un gran calore al capo così che si applica alla fontana una fortissima doccia. E si noti: richiesto che me-

abitare presso di me.
— Saremo buoni amici, vedrà.
— Lo spero, Felice!
— E se avrà bisogno di qualunque cosa, mi comandi pure, senza riguardo alcuno!
— Grazie!
Buona notte, riposi bene e stia tranquillo; vedrà che in fin dei conti il diavolo non sarà poi così brutto!

Si strinsero le mano ed ognuno entrò nelle proprie stanze.
Allora Nora seduta al suo tavolino scrisse a Gianni Zoppo:
Mio buon amico.
«Sono a Parigi e ci sto abbastanza bene, ho trovato un impiego, che spero buono, ho trovato un piccolo appartamento nel quale mi trovo discretamente. Abito in Via S. Anacleto 25, casa Rebourt, ti do il mio indirizzo; tu sai quanto mi farà piacere ricever tue nuove. Non dir nulla a nessuno se ne prego, io voglio che tutti ignorino dove mi trovo e che cosa faccio, voglio viver sola, e tranquilla, col mio ricordi.

Tu, Gianni Zoppo, pensa qualche volta alla tua piccola amica, tanto

diciene abbia prescritto il medico, non parla di Cromuri, non accenna alla natura epilettica. Ma al malore al campo causato secondo lui dall'azione del sole aveva preceduto un disturbo; quella mattina, senza causa alcuna, non poteva svegliarsi, era caduto in un sonno così profondo da non sentire la sveglia, né i commilitoni che si alzavano, e dovette essere svegliato bruscamente dal caporale.

L'Olivo ebbe un altro accesso allorché abitava in via Meravigli, ed anche allora egli venne a trovarsi in quella che il prof. Antonini chiama *equivalenza epilettica*.

L'oratore spiega che cosa intende per forma di *equivalenza epilettica* e cioè quello stato in cui, senza i sintomi esteriori della epilessia, volgarmente riconosciuta, e cioè bava alla bocca, morsi alla lingua, ecc., si manifesta tuttavia la stessa alterazione psichica.

Le continue provocazioni della Beccaro non gli fecero commettere eccessi che solo allorché egli venne a trovarsi in uno stato morboso.

In uno stato morboso fuggì si trovava nell'antefatto svoltosi a tavola la sera del delitto e ciò il prof. Antonini lo deduce dal sonno da cui fu preso e che egli ha già paragonato a quello che precedette l'accesso che lo prese durante il servizio militare.

Nota l'oratore che la taccia di avaro attribuita all'Olivo è stata sfatata in udienza; ma, rivolto ai giurati, esclama:

— Voi, non ne avete visti molti di accusati che si preoccupino più della taccia di avaro che dell'accusa di uccicidio, ed anche questo ci offre un dato per misurare quella testa tenebrosa.

Infine, concludendo, dichiara che: «L'Olivo nel momento del delitto si trovava in uno stato di *equivalenza epilettica* e quindi dev'essere tenuto irresponsabile, perché si trovava in tali condizioni di mente, da non avere né la coscienza né la libertà degli atti».

Le altre due perizie

Il prof. Andenino parla della costituzione fisica dell'Olivo, e ne rileva tutte le irregolarità per dismetria, dalle quali trae la prova il suo convincimento che l'Olivo è un essere anormale.

Poi, il prof. Lombroso parla delle anomalie morali: abbiamo — dice il professore riassumendo e dopo avere ricordato molti fatti e molte circostanze caratteristiche — abbiamo nelle facoltà intellettuali dell'Olivo le stesse anomalie che in quelle dei sensi.

Qui si ha un piccolo incidente. L'avv. Costa della difesa, presenta un quaderno in cui la poesia *Ira fatale* porta la data del 1875, mentre l'Olivo affermava di averla scritta nel 1873.

L'imputato ha uno scatto e dice che il prof. Lombroso sta sciornando un mondo di corbellerie e di falsità. Quella poesia — grida — la scrissi in sua presenza a Torino e vi posi la data del 1875, non rammentando in quel momento di averla invece composta nel 1873.

Il prof. Lombroso s'irride addosso durante la sferzata dell'Olivo, ed, appena questi ha terminato, esclama sorridendo:

— Ecco un'altra prova della sua pazzia!
Il prof. Lombroso prosegue osservando che nell'Olivo si osservano molti contrasti; larghezza e parsimonia; amore ed odio; una sensibilità squisita e l'assenza d'ogni sensibilità.

La degenerazione dell'Olivo è pure mostrata dalla borsa facciale insipiente, simile a quella delle

scimmie e dallo sviluppo del muscolo peiloiciale come nel cavallo. Una delle caratteristiche dei colpevoli di delitti passionali è il pentimento; mentre nell'Olivo il pentimento non solo non si trova, ma egli non ha neppure la coscienza del male che ha commesso.

Il professore conclude: L'Olivo fu spinto al reato da una causa ereditaria e morbosa, non solo da parte del padre e dello zio alcolizzati, della madre isterica e degli zii paterni alienati, ma anche da parte del nonno materno bevitore e della nonna materna irascibile e gelosa. La causa ereditaria va anche ricercata nell'incrocio che è in lui di tre razze: italiana, albanese e greca.

Ad essa bisogna inoltre aggiungere le congestioni cerebrali fin dall'infanzia, che si trasformano sotto l'impeto d'ira in veri accessi epilettoidi non frenati da una mente più mattoide che geniale. Finalmente sulla spiegazione del reato, bisogna tener conto della provocazione grave per gli insulti continui d'una moglie viziosa. Egli agì quindi in istato di completa irresponsabilità di mente.

A domanda del Presidente, tanto i periti d'accusa quanto quelli a difesa, negano la necessità di rinchiodare l'Olivo in un Manicomio criminale, nel caso di assoluzione; quelli d'accusa perché lo ritengono uomo normale; quelli a difesa perché l'Olivo è delinquente d'occasione e non nato ed oggi non è pericoloso.

Seguono le repliche tra accusa e difesa e alla fine ognuno rimane colle proprie convinzioni.

Oggi lunedì, si avranno le arringhe.

A TUTTI NECESSITA

Una o due volte all'anno il sangue, e questo si ottiene col *Roots Codonati*, puramente formate di sostanze vegetali; trovate nelle buone farmacie e presso l'ingegnere A. Salvati Costanzi, Margellina 4, Napoli.

CRONACA PROVINCIALE

CASARSA

La grave disgrazia dei due Capitani

fratelli Scellettari.

4. — (Carlo) — L'altro giorno verso le 17 i fratelli Filippo e Raffaele Scellettari, ambidue capitani del genio il primo, d'artiglieria il secondo, se ne tornavano dalla caccia, percorrendo la strada provinciale S. Lorenzo-Valvasone-Casarsa. Filippo tenendo il proprio facile nella posizione di *bilanciaro*, per usare un termine militare, seguiva chiacchierando, il fratello, alla distanza di pochi metri.

Ad un tratto, non si sa come, scivolò, cadde, stogandosi un piede. Ma nella caduta i cosiddetti cani del fucile batterono contro il terreno. Una detonazione s'udì: un colpo era partito, andando a ferire ad un piede il fratello Raffaele.

E' più facile immaginare che descrivere la straziante scena che ebbe luogo in quel momento tra i due fratelli, impossibilitati a proseguire il cammino.

Capiti frattanto gente che s'affrettò a condurre i feriti, mediante una carrezza, alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza il medico, dichiarò che il caso del disgraziato Raffaele presentava una certa serietà, per cui fu tosto trasportato all'ospedale di Pordenone.

Mi si dice, che finora i medici si sono riservati ogni giudizio circa la necessità di tagliare l'intero piede ferito; certo si è che nel momento s'impose l'amputazione del dito pollice.

aventurata, tanto infelice. Oggi sono stanca, ho corso tutta la giornata per procurarmi gli oggetti necessari al mobilio della mia camera; ora mi corico e domani comincio per me la nuova vita. Anche dalla finestra io vedo un giardino ma quanto diverso da quello che avevo davanti agli occhi a Cabernoit. Quello lo vedrò io mai più?

Prega per me, Gianni, ho tanto bisogno, prega perché la tristezza non mi vinca, perché il coraggio mi sostenga sempre, perché l'iddio mi mantenga quale tu fui al mio paese natio... Se la cattunia m'ha ingiustamente colpita, Dio forse mi vendicherà.

Addio tua.

Nora.

Gli occhi le si chiudevano di sonno, ella si spogliò si mise a letto dopo aver recitato devotamente la sua preghiera; e ben presto nella stanza non s'udì che il suo respiro misurato e quieto come quello d'un bambino.

(Continua)

Telef. della Patria porta U. 1-50

GEMONA

I consiglieri da nominare. Per la rinnovazione del terzo del consiglio...

Teatro... che non si apre. Mercoledì della scorsa settimana mandai alla Patria la notizia che anche il nostro teatro...

4. - L'altro ieri lentamente spagnavasi l'avv. Valentino Rieppi nella tarda età d'anni 82...

Ha un solo figlio, Antonio, che attualmente è giudice presso il tribunale di Tolmezzo...

PORDENONE

Timeri magistrati. Gli insegnamenti elementari di qui sono preoccupati per la prossima applicazione della legge Orlando...

Tuttavia, crediamo che l'on. Giunta municipale non vorrà valersi dell'eventuale facoltà di trattare il decimo di aumento...

Un falso biglietto di Banca sequestrato. Un negoziante di cavalli si presentava ieri a quest'ufficio di Dogana per pagare il dazio d'importazione di undici cavalli...

Un ufficiale di Dogana, signor Stringari, emetteva la bolletta relativa per la somma di lire 44 60 e il negoziante gli consegnava in pagamento un biglietto della Banca d'Italia...

Alta Società Operaia. Ieri, alle 14, l'egregio prof. Del Puppo trattò il tema «Arte decorativa» alla Scuola di disegno della Società Operaia...

SPILIMBERGO. Elezioni Amministrative. Le elezioni sono fissate per il giorno 18 corrente.

Non ci consta che fra gli elettori si sia firmata qualche lista. Si fanno molti nomi, ma ancora nulla si è deciso.

La morte repentina di un cancelliere. Certo Antonio Cristofoli da Taurisano cercavasi stamano a distendere dei lacciuoli in una uccellanda poco lungi da casa sua.

La moglie visto che egli tardava a ricasare, mandò la figliuola Maria in cerca del padre.

La bambina, avvicinatasi all'uccellanda, vide il padre suo stesso bocconi al suolo. Ella lo chiamò ripetutamente e lo cadde, ma invano. Il Cristofoli era scassato. Un insulto apoplettico lo aveva fulminato.

OVARO.

Una utilissima istituzione. La società Operaia di Ovaro, una delle ultime istituite, nella vallata di Goris, è forse la prima che si adopera intensamente a vantaggio dei propri affliggiati.

Data l'istituzione eminentemente utile e pratica, si spera che gli operai verranno afflitti da numerosi alle lezioni che torneranno loro di grandissimo vantaggio.

S. DANIELE.

L'esito delle elezioni. 4 dicembre. (Apio). - Vi mando il nome degli eletti, col numero dei voti da ciascuno ottenuti e l'indicazione del partito al quale appartengono.

- Cedolini A. e d (?) 344. Molinaro d 334. Legranzi c 259. Concina c 223. Pollarini P. c 208. Vidoni Fr. c 206. Tabacco c 201. Corradini d 200. Milani c 199. Masotti c 198. Bianchi Felice d 195. Pizzi c 195. Bainat S 192. Bianchi P. c 188. Sustero L. d 185. Logna c 184. Fariati c 179. Gonano Giov. d 176. Gentili Gius. d 175. Angeli A. d 174.

(s. clericale; d. democratico; s. socialista). Come si vede è un misto con prevalenza clericale.

Votanti circa il 50 per cento degli iscritti.

A domani la cronaca particolareggiata.

PALMANOVA.

Funebril. 4 dicembre. - Alle quattro pom. d'oggi seguirono i funerali di Giov. Maria Bearzi cessato di vivere nella tarda età d'anni 79. Il trive cortese era così composto: confraternite religiose clero la carrozza funebre di la classe. Ai lati del carro posavano 4 corone: La moglie - i fratelli nipoti Bearzi, il nipote Bearzi, famiglia Vito Michielli. Dietro i parenti amici, e conoscenti dell'istinto, molto popolo portante certi insegnaenti.

Un falso biglietto di Banca sequestrato. Un negoziante di cavalli si presentava ieri a quest'ufficio di Dogana per pagare il dazio d'importazione di undici cavalli provenienti dall'Austria.

L'ufficiale di Dogana, signor Stringari, emetteva la bolletta relativa per la somma di lire 44 60 e il negoziante gli consegnava in pagamento un biglietto della Banca d'Italia de L. 50.

Ma appena ebbe in mano il biglietto, il signor Stringari si accorse che era falso e ne fece constatare la falsità all'esibitore, restando in sua presenza processo verbale e sequestrando il biglietto.

Il biglietto è distinto con la serie I ed i N. 77 e 7067.

S. PIETRO AL MATISONE

Come si trascorrono le scuole! Con recente decreto il prof. Cerino Canova Cruesa da Verocelli, fu trasferito a S. Pietro al Matisone per l'insegnamento della storia e geografia alle normali, però ancora non si è veduto.

Dell'insegnante di matematica che pare manchi a quella Scuola, fu pres. nunciata la nomina, ma non si sa chi sia, né ancora è venuto.

SACILE.

Scuola Popolare Superiore. Sabato sera si radunarono in una aula della Scuola Normale i membri della Società per l'insegnamento popolare. Fu approvato il resoconto finanziario e morale del corr. anno; e nominati alla unanimità per l'anno venturo Giacomo Camillotti presidente, dott. Eugenio Fornasio vicepresidente, maestro Giovanni Rapuzzi segretario.

Fu inoltre deciso, in questo quinto anno di esercizio, di continuare i corsi serali di cultura generale; di istituire il corso festivo per l'insegnamento di arti e mestieri; e di continuare a tenere le conferenze domenicali per il pubblico.

TRAVESIO.

Consiglio Comunale. Ieri il nostro Consiglio Comunale in seduta straordinaria, ha deliberato tra altro, un credito di lire 600 a favore dell'erigendo forno rurale, esprimendo il voto che il forno stesso abbia a funzionare entro brevissimo tempo.

Approvata pure una gratificazione al benemerito maestro Bartolomeo Fraccesco che da quasi 4 anni insegna in questa scuola Comunale.

CODROIPO.

Cena d'addio. (B). Sabato sera all'Albergo Roma ebbe luogo una cena d'addio che alcuni amici hanno offerto ai loro compagni Giuseppe Zamparo, Francesco Calvi e Leonardo Urti i quali prossimamente entreranno nella milizia.

I convitati erano 37. Le ore trascorsero liete a rendere più dilatativa la serata intervenne il cobatto di Conigliano noto chitarrista e buffone, il quale con i suoi gesti ed i suoi frizzi destò fra quei giovanotti, grandeilaria. E per eccitamentati dovetti strimpellare non poco, mettendo a dura prova la sua chitarra.

Al suono del gradito strumento si cantarono varie canzoni, inni patriottici, l'Inno dei lavoratori ecc. La cena fu bene servita e tutti rimasero soddisfatti delle vivande.

Ai tre futuri militi brindarono Arnaldo Mattioni, Lena Luigi (la «macietta» di Pordenone) Attilio Fabris e Giovean Pietro, ai quali tutti risposero i festeggiati.

Furono parole improvvisate di grande effetto, di saggi suggerimenti. Vibrò la nota patriottica, e non mancarono calorose proteste contro i fatti d'Innsbruck.

La comitiva si sciolse a tarda ora.

CIVIDALE

Stazione di monta taurina. Il signor Modonutti Antonio detto Montonovo dei casali di Ocrasia si è ora provvisto di due scarsi riproduttori Friburgo-Simmenthal.

Il presidente per la locale commissione per il miglioramento del bestiame bovino avv. cav. Vittorio Nussi fu ad ispezionare, in questi giorni, la stazione di monta del Modonutti e ne riportò ottima impressione.

Segnaliamo con piacere, questo fatto perchè era sentito il bisogno tra i nostri intelligenti allevatori, di avere dei torrelli di qualità distinte.

Gris alla Società Operaia

Il Consiglio di questa Società Operaia, radunatosi iersera per commemorare il Presidente avv. Gabrieli, dopo sbrigati anche gli affari di ordinaria amministrazione, in massa si dimetteva indicando le prossime elezioni per domenica 18 del corr.

La causa di queste dimissioni va rintracciata nella discussione avvenuta nell'ultima adunanza della Società Operaia nella quale si era dato voto sfavorevole al Consiglio.

La duchessa d'Aosta aggravata.

Torino, 4. La Gazzetta del Popolo dice che il Duca di Aosta, durante la giornata di ieri, non ha che a brevi intervalli lasciato la camera della sua consorte. Di notte l'agusta inferma è vegliata dalle suore. Le dolorose notizie rapidamente diffuse nella giornata, malgrado il riguardoso riserbo dei famigliari della casa ducale, hanno ieri chiamato un grandissimo numero di persone delle più elevate sfere sociali al palazzo.

Iersera nel vestibolo si affollavano in aspetto di pensosa attesa signori e signore a consultare il bollettino. Le persone addette alla casa ducale, che fanno brevi comparse nel vestibolo di onore e che sono assediati di domande, non possono dissimulare l'inquietudine che in questa ora non disperata, ma tuttavia assai triste, domina i cuori.

Il momento dice che il Duca d'Aosta si recò personalmente ieri dal cauciano Allamano ad ordinare un triduo solenne alla Vergine della Consolata. Raccomandò che a tutte le messe dette in questi giorni nel Santuario vengano fatte preghiere per la guarigione della Duchessa. Il triduo cominciò alle 17.15 di ieri e vi interverranno, sendo in appoggio: bambini, il Duca con i figli principi Amedeo ed Ainaute.

Il Duca, dopo di aver lungamente pregato all'altare della Vergine, volle ancora scendere nella cappella sotterranea ove si trattennero alcuni istanti in profonda preghiera. Appariva estremamente commosso ed agitato.

Durante la giornata di ieri le condizioni dell'inferma si aggravarono notevolmente. Verso le 16 le notizie erano assai allarmanti. Il dott. Pascarolo accorse al letto dell'inferma ed un gentiluomo di Corie maudò, per desiderio di S. A. R., a cercare il rever. Padre Gianpieri confessore della Duchessa.

Il Duca era abbattutissimo. Le inquietanti notizie vennero telegrafate ai Reali. Vennero pure avviate telegraficamente la madre, duchessa di Parigi, il fratello Duca d'Orleans, le sorelle Amelia, Regina di Portogallo, Isabella duchessa di Guisa, e Luisa, principessa di Orleans.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni commerciali di ieri.

Dalle notizie giunteci venerdì, e sabato, potremmo facilmente prevedere che la Provincia si sarebbe ribelata al « lavoro » del capoluogo, condotto con assai scarso riguardo verso gli elettori tutti, della città e dei distretti, perchè non portò a una conclusione se non all'ultimo momento.

Una « forma » di protesta si fu quella di votare soltanto alcuni nomi - i nomi che diremo così « locali » o per i quali si erano « presi impegni » con gli elettori di altri distretti: così S. Giorgio di Negoro non votò che quattro nomi: Bardusco, Bert, Morpurgo e Rossetti; Palma ne votò cinque: Bert, Brunetti Matteo fu Andrea, (pare), Lacchin, Mosca, Pelese, Rossetti; Latisana diede 72 voti ai Rossetti, 53 al Bert e da 25 a 28 a Morpurgo, Mosca, Pelese; Spilimbergo si può dire che votò soltanto per il Bert, per il Rossetti e per un candidato proprio, il Mongiat, che non ebbe voti in nessun'altra sezione.

La « città », che mirava a conquistare due posti nuovi, resta con lo stesso numero di consiglieri che aveva prima, e anzi coi medesimi consiglieri.

Ecco il numero complessivo dei voti raccolti dai candidati:

- Bardusco avv. uff. Luigi 1036. Bert Ernesto 964. Brunetti Matteo fu Osualdo, di Paluzza. Brunetti Matteo fu Andrea De Pauli Gio. Batta, di Udine 462. Faelli cav. Antonio, di Arba 1007. Lacchin cav. Giuseppe, di Sciclie 1141. Mestroni Luigi, di Udine 478. Morpurgo grand'uff. rag. Elio, di Udine 1250. Muzzatti rag. Girolamo, di Udine 971. Piuksi Pietro, di Udine 736. Rietz cav. Guglielmo, di Cordemans 670. Spazzotti Gio. Batta, di Udine 887. Volpe comm. Marco, di Udine 895. Rossetti Ermanno di Latisana 633. Pelese cav. Antonio 604. Mosca Giulio 572.

PORDENONE, 4. - Eccovi il risultato della votazione per la nomina di 11 consiglieri alla Camera di commercio.

Inscritti 176 votanti 94. Bardusco avv. uff. Luigi 62, Brunetti Matteo 72, Faelli cav. Antonio 79, Lacchin cav. Giuseppe 81, Morpurgo avv. Elio 73, Mosca Giulio 84, Muzzatti rag. Girolamo 73, Pelese cav. Antonio fu Pietro 82, Rietz cav. Guglielmo 89, Bert Ernesto 62, Rossetti Ermanno 44.

Ripartirono poi maggiori voti: Volpe, 35 e Spazzotti 21.

SACILE, 4. - Votanti 72. Lacchin cav. Giuseppe 72, Rietz cav. Guglielmo 69, Bert cav. Ernesto 68, Pelese cav. Antonio 67, Morpurgo avv. uff. Elio 65, Rossetti Ermanno 65, Brunetti Matteo 61, Faelli cav. Antonio 56, Spazzotti Gio. Batta 41, De Pauli Gio. Batta 37, Muzzatti cav. Girolamo 35, Bardusco avv. uff. Luigi 27, Volpe comm. Marco 18, Mosca Giulio 4, ed altri con un voto.

CIVIDALE, 4. Su 120 iscritti, soli 36 furono i votanti. Cav. Bardusco 31, Brunetti Matteo 33, De Pauli Gio. Batta 25, Faelli cav. Antonio 34, Lacchin cav. Giuseppe 34, Mestroni Luigi 30 Morpurgo grande ufficiale rag. Elio 34, Muzzatti Girolamo 34, Piuksi Pietro 17, Spazzotti Gio. Batta 36, Volpe comm. Marco 36, Rossetti Ermanno 24, Bert Ernesto 6, Rietz Guglielmo 5, Mosca Giulio 2.

GEMONA. - Eccovi il risultato delle elezioni commerciali per la nomina di undici consiglieri della Camera di commercio ed arti di Udine convenuta oggi a Gemona:

Votanti 65. Bardusco avv. uff. rag. Luigi 59, Brunetti Matteo 60, De Pauli Gio. Batta 6, Faelli cav. Antonio 62, Lacchin cav. Giuseppe 48, Mestroni Luigi 34, Morpurgo grande uff. rag. Elio 64, Piuksi Pietro 50, Spazzotti Gio. Batta 62, Volpe comm. Marco 62, Mosca Giulio 63, Pelese cav. Antonio 56.

LATISANA, 4. - Ecco l'esito delle elezioni commerciali:

Inscritti 97. Votanti 90. Rossetti E. 72, cav. Orguani Marzina 54, Bert 53, Morpurgo 28, cav. Pelese 26, Mosca 25, Celotti 24, Muzzatti 15.

RIVIGNANO, 4. - Ecco il risultato delle elezioni commerciali nella sezione di Rivignano (con Teor e Varmo):

Inscritti 108. Votanti: 53. Rossetti Ermanno 47, Bert Ernesto 41, Bardusco avv. Luigi, 39, Lacchin cav. Giuseppe 38, Muzzatti Girolamo 32, Morpurgo comm. Elio 30, Piuksi Pietro 25, Volpe comm. Marco 23, Spazzotti Gio. Batta 23, Brunetti Matteo 17, Rietz cav. Guglielmo 15, Faelli cav. Antonio 5, Mestroni Luigi 5, De Pauli Gio. Batta 4.

PALMANOVA 4. - Nella lista compilata dalla Società Commerciali ed unioni esercenti di Udine per la nomina dei consiglieri della Camera di Commercio, fu escluso l'uscante di qui signor Bert Erne-

sto di Palmanova. Per quale motivo? Francamente non lo sappiamo; perchè il Bert si occupò sempre, quando l'opera sua poteva essere utile. Ad ogni modo, dato che qualche motivo vi esistesse per la sua esclusione, si doveva trovare altra persona che alla Camera rappresentasse Palmanova. Gli elettori di Palma protestarono... all'ultimo momento.

Infatti, solo ieri verso le ore due pomeridiane telegraficamente venne diffusa una lista di solo sette nomi tutti appartenenti ai diversi centri maggiori della Provincia e nessuno della vostra città.

Gli elettori di Palmanova votarono con patto per la lista che diremo di protesta. Su 116 iscritti, votarono 77 elettori; ed ecco l'esito:

- 1. Brunetti Matteo di Paluzza 72. 2. Bert Ernesto di Palmanova 75. 3. Lacchin Giuseppe Sciclie 72. 4. Mosca Giulio Tarcento 71. 5. Pelese Antonio Pordenone 71. 6. Rossetti Ermanno Latisana 70. 7. Celotti prof. Fabio S. Giorgio 50. Vengono poi Volpe comm. M. voti 8. Morpurgo uff. Elio id. 7. Muzzatti Girolamo id. 6. Spazzotti G. B. id. 6. Rietz id. 5, Faelli id. 4, Piuksi id. 3.

Altri nomi portati nella lista dell'associazione commerciale ed unioni esercenti riportarono un voto. Telegrammi giunti in questo momento informano di altre belle votazioni riportate dal Bert, a Latisana su 90 votati ebbe voti 70; a S. Giorgio 53, ad Ozzano X su 38 votanti 38 voti.

CODROIPO, 4. Alle odierne elezioni Commerciali parteciparono 74 votanti. Riuscì capitolista il signor Ernesto Bert di Palmanova il quale riportò 72 voti.

Fu una affermazione, e la riuscita di quel nome e di altre persone indipendenti venne partecipata a Palmanova col seguente telegramma:

Giacomo Vanello Palmanova. Malgrado mancato affiatamento, elettori Commerciali Codroipo, ribellandosi solite imposizioni, affermarono sopra nomi persone indipendenti, capitolista Ernesto Bert con votazione unanime. Firmato: Volpe per amici.

Il « caso Brunetti »

Due erano i signori Brunetti portati dalle due liste: Brunetti Matteo fu Osualdo, Brunetti Matteo fu Andrea.

Il primo ebbe 100 voti a Udine e 13 a S. Daniele - assegnatigli perchè il suo nome era precisato con l'indicazione della paternità, il secondo, ne ebbe 34 a Udine e complessivamente 191: poi, vi sono voti 721 che non si poterono assegnare né all'uno né all'altro, perchè la scheda non portava l'indicazione della paternità.

Sul caso, deciderà - crediamo - la Camera.

Il Brunetti Matteo fu Andrea è il consigliere uscente; l'altro, è il sindaco di Paluzza.

Per chiudere un incidente.

Nel suo pregiato giornale di ieri, leggo il cenno sull'intervista da Lei avuta col sig. Prof. Dal Bo, direttore della nostra Scuola Normale. Veglia oggi, La prego, pubblicare le mie osservazioni.

Ho presentato ricorso al Provveditore agli studi, primo perchè venisse ordinata un'inchiesta governativa per appurare fatti ed accuse a carico di due Professori della R. Scuola Normale di qui; secondo perchè fosse esaminato se si poteva o no annullare l'esame sostenuto da un allunna della Scuola stessa. Ora sento dal sig. Prof. Dal Bo che il Ministero ha deliberato in merito alla questione, mentre a me nessuno ha comunicato quelle deliberazioni, e ciò trovo irregolare.

Lo stesso signor Direttore nega che siano state fatte e tantomeno constatate delle ingiustizie nella sua Scuola, ed ha ragione. E' questione di parole; non è effettivamente stata fatta un'ingiustizia, che d'altra parte tutti possiamo commettere una volta nella vita anche in perfetta buona fede; ma invece sono state perpetrate irregolarità per un periodo di anni e continuano tutt'ora, e me il sig. Direttore può constatare, rievocando alla sua memoria gli ultimissimi avvenimenti della sua Scuola.

Dopo ciò per il rispetto che ho della scuola faccio silenzio, non rinunciando però all'aspiramento di tutto quelle pratiche che crederò necessarie per ottenere soddisfazione.

Perdoni, sig. Direttore, del disturbo e mi creda.

L. B.

Ambulatorio pro Infanzia

Orario delle Consultazioni

Lunedì, Mercoledì, Venerdì. Sezione I. - Malattia interna e nervosa delle due alle tre pom. prof. dott. Guido Bergamaschi. Sezione II. - Malattia della pelle, delle tre alle 4 pom. dott. Giuseppe Marzari. Sezione III. - Malattia gola, naso, orecchi, delle tre alle 4 pom. dott. Oreste Luzzatto. Sezione IV. - Malattia degli occhi, dalle 11 alle 12 antum. (mercoledì), dottor Antonio Gambarotto. Sono ammessi alla consultazione e cura solo i poveri del Comune di Udine, fino all'età di 16 anni.

Mondo sotterraneo. Abbiamo ricevuto il n. 3 di questa interessante pubblicazione bimensile edita per cura del Circolo speleologico, e che vanta collaboratori fra i più rinomati studiosi del fenomeno carsici d'Italia e qualcuno anche dell'estero.

In questo fascicolo il prof. Mussoni imprende una sua interessante monografia sulla « Velica Pista » (sloveno, del distretto di S. Pietro al Matisone, che corrisponde all'italiano « Grotta grande ») grotta nella montagna di Tercimonzo, in comune di Savogna, dove si rinvennero importanti oggetti antichissimi testimonianti che anche nella nostra Provincia fu in epoca in cui l'uomo viveva nelle caverne; il prof. Amaghi di Roma continua gli studi già iniziati dai Marinelli sugli sprofondi della pianura Pontina; il maestro Lazzarini si occupa della « Rupa Cargonizza », una delle tante voragini che si aprono in quella serie di piccole alture che dividono la valle del Cosizza da quella dell'Alberone; il prof. Marinelli, incomincia uno studio « sulla diffusione e sul carattere prevalente dei fenomeni carsici nei gessi delle Alpi italiane; si narra, brevemente, la « Vita del Circolo », le gite sociali alle grotte di Prestento, al lago di Cornino, al laghetto del Matarur; e infine si pubblicano recensioni e annunci bibliografici.

Il lago di Cornino si trova lungo la riva destra del Tagliamento, circa 5 chilometri a monte della stretta di Pinzano; fu visitato a scopo scientifico il giorno 8 novembre dal prof. O. Marinelli e da G. Feruglio, accompagnati dal dott. A. Legranzi di S. Daniele. Si tratta di un bacino a forma rozzamente triangolare, di poco rialzo sul letto del vicino Tagliamento e con ogni probabilità originato da una frana. La profondità è di circa 9,50 metri; l'acqua ha uno sfogo sotterraneo e dà luogo ad alcune delle numerose sorgenti che sgorgano a sud ovest del lago. Prossimamente si tenterà a questo proposito alcune prove di colorazione.

Il laghetto del Matarur fu visitato il 20 settembre dai professori F. Mussoni ed O. Marinelli, che riscontrarono trattarsi di una specie di dolina sorgentifera la quale, per mezzo di un canale, manda le acque sue esuberanti in una vicina cavità, ove sono assorbite da una fessura. La pozza è a 1184 m. sul mare, la fessura circa 4 metri più bassa. Trovansi ad oltre due km. e mezzo (a volo d'uccello) ad oriente della cima del Matarur, sulla sinistra del rio Poloch (Pologna della Tav. « Rodda ») in terreni eocenici (calcari). In tutta la montagna che culmina col Matarur osservansi fenomeni carsici, saltuariamente nella regione eocenica, quasi ovunque in quella cretacea o più antica.

Aggiungiamo che nel prossimo numero si pubblicheranno, fra altri, due articoli, uno dell'illustre geologo Carlo De Stefani dell'Istituto di studi superiori in Firenze: « Elenco dei principali fiumi sotterranei nel versante Adriatico orientale »; e del prof. Günner del Politecnico di Monaco, uno dei più celebri geografi d'Europa: « La Baumwollschöpfung im Harz quale punto di partenza della Speleologia scientifica ».

Teatro Mirino. Fatima Mirino nelle due rappresentazioni date tutto il suo pubblico che si entusiasma addirittura alla sua rarsa abilità di trasformista, ottima dietrice e cantatrice.

Piacque lo scherzo comico Le regimienti qui passò, in scena dei Ladroni nella Gran Via e tutti i vecchi e nuovi numeri del teatro di varietà.

Le nostre industrie. Abbiamo, l'altro di, accennato, nelle « note » ed appunti » sui discorsi pronunciati al Comune della passata domenica, al Cascamificio di Tarcento, il quale, contro le speranze e le aspettative generali, non diede buoni risultati finanziari. Pur troppo - e non è un mistero - si deve dire che i risultati finanziari finora dati non pessimi. Mercoledì, si tenne a Venezia l'assemblea generale degli azionisti, la quale approvò il bilancio. La perdita raggiunge un milione e mezzo di lire, tutto compreso...

Era stata avanzata una proposta di fusione di questo cascamificio con il cascamificio di Novara; ma a condizioni così svantaggiose, che l'assemblea la respinse. Le azioni si offrirono, questa settimana, a metà prezzo da quello per l'emissione.

Ora si aspetta una proposta di fusione da parte di un gruppo di capitalisti; ma è certo che i piccoli investitori di capitali in questo grandioso stabilimento vi rimetteranno la metà, forse un po' più, delle somme da essi versate. E non è certo un incoraggiamento ad impiegare i capitali nelle industrie. Aggiungasi l'esempio del Zuccherificio, della fabbrica di celluloido nella quale erano investiti forti capitali cittadini; e si dovrà ricordarsi che si sta attraversando un momento per lo meno di forzata prudenza.

questa bimena- lo spatoratori dei fasciano

Condeglanze. Da Bologna si giunge notizia che in quella città è morta lunedì scorso la signora Caterina Ferracini vedova del cav. prof. Poletti, già preside del Liceo di Udine, madre della gentile signora Lydia maritata Velisig di Prepotto. Esprimiamo ai parenti della defunta ed in particolare alla distinta signora Lydia la viva nostra partecipazione al loro lutto. Scuola Popolare Superiore. Questa sera, il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: Vita e costumi degli animali più conosciuti. Un'appello alla Carità Cittadina. In via Ronchi e precisamente al n. 113 abita una famiglia di cui capo, Moras Costantino, di professione calzolaio, da oltre due mesi è degente a letto gravemente ammalato. La più squallida miseria regna in quella infelice famiglia composta, oltreché del padre e della madre, di 8 figli, nessuno dei quali, per la loro tenera età, atto al lavoro. Alle anime buone, ai cuori generosi che sentono pietà per le sofferenze altrui, si fa appello perché vengano in aiuto alla disgraziata famiglia. Le oblazioni si ricevono anche presso l'Amministrazione di questo giornale. Sentenza contumaciale appellata. A suo tempo annunciammo come Valentino Innocenti fosse dal Tribunale di Udine condannato per appropriazione indebita e furto. Ora, ci consta che nei giorni 12 e 13 corr. verranno discussi gli appelli contro detta sentenza, interposto presso la Corte d'Appello di Venezia. La deputazione provinciale in protesta per i fatti d'Innsbruck. Nella seduta di ieri della Deputazione provinciale, questa, con deliberazione presa in via di urgenza votava di offrire lire 100 alla Dante Alighieri, Comitato di Udine, quale segno di protesta per i selvaggi atti d'Innsbruck contro i nostri fratelli italiani. Deliberava inoltre di partecipare in forma solenne al Convegno regionale di protesta contro i fatti medesimi che si terrà il 13 corr. in Venezia. Vi si recherà il presidente della Deputazione comm. Ignazio Renier con alcuni deputati; e vi interverrà pure il Presidente del Consiglio Provinciale co. Camillo di Zuppola. Maeello Comunale. Durante il mese di novembre vennero eseguite le seguenti macellazioni: Riparto bovini: 100 buoi, 93 vacche, 4 vitelli e 836 vitelli. Riparto suini: 372 maiali. Riparto ovini: 18 castrati, 21 pecore. Riparto equini: 7 cavalli. Operazioni di pesatura: il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1935.04. Il peso massimo dei buoi fu di quintali 4.80. Animali morti. Durante il mese si incararono 10 animali e cioè: 3 cavalli, 2 vitelli, 4 suini ed 1 asino, tutti morti per malattie comuni. Servizio sanitario. Il sig. ispettore veterinario feco interrare kg. 80 di fegato polmonari riciccolati ammalati nei vari animali macellati. Ordini per il seppellimento di n. 77 bovini in altrettante vacche e pecore. Tripperia. Dopo i provvedimenti presi all'onorevole assessorato all'igiene anche questo servizio procedo ottimamente sotto la sorveglianza dell'impiegato comunale detto. Prezzi bovini. I prezzi delle carni continuano a mantenersi elevati: Buoi a L. 150 al quintale, vacche a L. 128, vitelli (dalla carnia) a L. 75 e suini a L. 93 al quintale. Beneficenze. Mons. Pietro Dell'Oste, elargì alla casa di Ritovero, in morte del padre suo sig. Antonio, la somma di L. 100. Persona che desidera rimanere sconosciute, elargì alla Congregazione di Carità, 12 vestiti di cotone, nuovi, in sorte per bambini. La morte del signor Antonio Dell'Oste, il M. R. mons. Pietro Dell'Oste elargì all' Ospizio Tommasini la somma di L. 100; la signora Barbara Visentini ved. Canciani e famiglia L. 10. I propositi agli istituti beneficiati, agraziano sentitamente. Siano grazie all'ignoto benefattore che fece pervenire a questa amministrazione di Carità la cinquantina di lire, che vengono distribuite.

La Deputazione Provinciale a banchetto. Ieri sera, i deputati della Provincia vollero offrire al loro Presidente comm. Ignazio Renier il modo di passare qualche ora assieme, senza lo spauracchio di mozioni, relazioni, concioni contraddizioni, operazioni, finanziarie o di bilancio... e simili afflizioni. Perciò lo chiamarono a sedere a mensa con loro, all'Albergo d'Italia — dove col festeggiato commendatore, si raccolsero i deputati: Bortolotti, Cavarzani, Conconi, De Pozzo, Di Trento, Morossi, Roviglio, Sestaro. Scusarono i deputati: Barovich e Platso. Al geniale ritrovo presenziarono anche il Segretario co. cav. dott. di Caporinaco, l'ing. capo provinciale cav. Asti, il direttore del Manicomio prof. Antonini. Servizio ottimo, splendido. Non vi furono discorsi: non fanno tanti, i signori deputati, nelle sedute ordinarie e straordinarie: ci furono soltanto alcuni brindisi in dialetto, che alimentarono la cordialità e l'allegria. Il prof. Antonini informò sulle varie fasi del processo Olivo a Bergamo, interessando molto l'auditorio. Egli disse credere — dalle impressioni ricevute assistendo al dibattimento — che i giurati non affronteranno la necessità di un giudizio; e come rappresentava contro il voto della Cassazione che annullava il processo di Milano, daranno verdetto in forza del quale l'Olivo sarà di nuovo assolto. CAMERA DEL LAVORO — L'Assemblea delle Filandiere. — Ieri alle ore 2 pom. convennero alla Camera del Lavoro, molta filandiere per costituire la sezione e nominare le cariche, le commissioni di propaganda, ecc. Savio, spiegò lo scopo della riunione, ed i benefici della organizzazione. L'avv. Giovanni Cosattini, parlò lungamente sulla necessità dell'organizzazione anche delle filandiere per ottenere tutti quei miglioramenti cui hanno diritto e chiude il suo discorso invitando tutti, per i loro interessi, a costituire la loro Lega alla Camera del Lavoro. Si augura poi che questa nuova istituzione, nata fra tanto entusiasmo e simpatia continui il rida e costante per il raggiungimento di tutti i loro intenti; come per esempio le leggi che garantiscano il lavoro e la vita delle operai, l'aumento di salario, la diminuzione di orario e tutti quei altri miglioramenti che devono ottenere con l'organizzazione. Dopo lunga discussione, si stabilisce di costituire la Lega, fissando una piccola quota mensile e nominando il Consiglio direttivo composto di nove filandiere, una per filanda e due per la filanda Frizzi, e prendendo tutte le deliberazioni necessarie. I salotti. — L'altro giorno si riunirono alla Camera del Lavoro i salotti, i quali, dopo una conferenza del segretario interinale Silvio Savio sui benefici della organizzazione, costituirono la lega, riservandosi di nominare il consiglio direttivo nella prossima seduta. Le lampade «Lux». Queste lampade, premiate all'esposizione internazionale di illuminazione di Vienna del 1900 con il primo premio, medaglia d'oro e diploma d'onore — le vedemmo funzionare ieri sera per la prima volta a Udine, al due ingressi dello splendido e ricco bar del sig. Galanda, in Piazza V. E., ieri finalizzate «inaugurate» da una folla di avventori. La luce Lux è molto superiore a quella ottenuta dall'acetilene, al gas luce ed alla stessa luce elettrica. Il materiale illuminante usato dalla lampada Lux è il petrolio, che viene posto in un serbatoio fisso, o nella lampada stessa od in vicinanza di questa. La lampada Lux è indipendente da tubazione o da conduttore. Con questo sistema si possono ottenere le gradazioni di potenza luminosa desiderate, nei limiti che la pratica indica come più adatti per l'illuminazione delle pubbliche vie, cioè da 200 a 700 candele normali. Con recente decreto fu accordato il R. placet a don Pietro Vidoni vicario di Segno. L'altra sera si presentò all'ufficio di P. S. certo Vauri Alessandro fu Biagio di anni 29 da Condes (Pay de Dome, Francia) il quale dichiarò di aver disertato dall'esercito francese e di aver preso residenza a Milano. Qui di là dopo qualche tempo si assentò senza aver dato avviso alla autorità politica, recandosi in Austria per la via di Cormons; ma fu arrestato ed accompagnato al confine. A questo ufficio chiesero i mesi per ritornare in Austria e fu trattenuto in arresto per le informazioni che furono chieste telegraficamente a Milano. Il cameriere Domenico Vigna che tempo fa si era allontanato dalla birreria Moretti coll'incasso della giornata, comparve sabato davanti al Tribunale, imputato di appropriazione indebita qualificata. Essendo però risentito che il Vigna era ubriaco, fu assolto. Alle 20 di ieri, fu visitato al Civico Ospedale il quindicenne Antonio D'Olivo di Antonio, da Moggi, garzone di sartoria, perché accusava dolori all'epigastrio, che assunse consecutivi a un calico ricevuto da un cocchiere. Nessuna lesione esterna.

Gazzettino commerciale. (Rivista settimanale) Grandi. In generale continua l'attività dei nostri mercati locali del grano, essendo le domande in questi ultimi giorni fatte più forti con prezzi sostenuti. Nell'ottava scorsa sulla nostra piazza, il poco quantitativo in vendita trovò facile collocamento a primi prezzi. All'Estero pure si nota il buon sostegno con venditori riservati: Frumento. — Buoni gli affari come pure i prezzi si mantennero nella precedente settimana nel frumento pagandolo da L. 24. a 24.50 il quintale. Granoturco. — Sempre più maggiori si fanno da noi le domande in quest'articolo, con prezzi sostenuti, nelle diverse qualità in causa del pochissimo quantitativo di merce disponibile. Si quotò da L. 10. 10.50 il quintale da L. 11.75 a L. 12 il comune nostrano e da L. 12.50 a 13 il fine nostrano il tutto all'Etto-litro secondo la qualità e stagionatura. Segala. — Nella segala la richiesta è sensibilmente rallentata; tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti. Si quotò da L. 18.50 a 19 il quintale. Avena. — Nell'avena gli affari furono abbastanza attivi con tendenza all'aumento. Sulla nostra piazza si quotò da L. 18 a 18.50 la nostrana da L. 18.50 a 18.75 la pugliese il quintale fuori dazio. STATO CIVILE. Bollettino settimanale dal 27 nov. al 3 dic. 1904. Nascite. Nati vivi maschi 7 femmine 10 morti 2 Esposi 1 Totale N.20 Pubblicazioni di Matrimonio. Giovanni Miconi pensionato con Filomena Milocco casalinga, Antonio Gressan facchino con Maria Rossi serva. Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga. Matrimoni. Pietro Fontanini falegname con Tomasa Colle casalinga, G. B. Peresotti fornaciaio con Maria Adams serva, Ignio Peroldi operaio di ferreria con Rosa Modotto tessitrice, Romeo Zani cocchiere con Virginia Favero casalinga, Vincenzo Pignatari maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata, Giuseppe Ricci impiegato privato con Speranza Sello casalinga. Morti a domicilio. Don Biagio Federico fu Giuseppe di anni 80 canonico, Umberto Plocci di Egidio di mesi 7 e giorni 7, Olga Salimbeni di A. obibile di mesi 10 e giorni 22, Antonio dell'oste fu Giacomo di anni 74 possidente, Maria Spangaro, Cattarosi fu Gio. Maria di anni 75 casalinga, Anna Forrant - Boga fu G. Batta di anni 44 casalinga, Italo Bruno - Michelutti di G. Batta di anni 7 scolaro, Rosa Malacorda - Gattoli fu Antonio di anni 73 casalinga, Sebastiano Sartori fu Angelo di anni 75 agricoltore. Morti nell'Ospedale Civile. Biagio Traino di Domenico di anni 25 operario, Teresa Canton-Zera fu Valentino di anni 73 casalinga, Alberto Scobba di Luigi di anni 20 agricoltore, Luigia Bertolla-Miconi fu Antonio di anni 40 contadina, Carlo Fantoni fu Girolamo di anni 67 orefattore. Morti nel Manicomio Provinciale. Gio Batta Deganutti di Giuseppe di anni 47 agricoltore. Totale N. 15 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine. LOTTO. 5 dicembre. VENEZIA 67 69 46 27 59 BARI 58 31 52 45 50 FIRENZE 38 29 45 74 17 MILANO 62 86 32 51 10 NAPOLI 42 72 78 9 74 PALERMO 52 21 85 25 59 ROMA 69 30 28 24 47 TORINO 34 37 68 23 38

La salute della Duchessa d'Aosta. TORINO, 5. — Ecco il bollettino pubblicato stamane sulla salute della duchessa d'Aosta, alle ore 7.30. Notte disorata. Qualche crisi di affanno e collasso, viate più facilmente di prima. Temperatura 37.8; polso da 84 a 85; scarsa albuminuria. Firmato Pascaro. Siamane alle 7.30 sono giunti il conte di Torino e la principessa Letizia. Luigi Montico gerente responsabile. I fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti addolorati annunciano che munito dei conforti religiosi è morto il loro amatissimo Barborini Cesare d'anni 32. I funerali avranno luogo domani 5 alle ore 10 partendo dalla casa in Remugnano, indi alla Chiesa parrocchiale e poscia al cimitero di Rizzolo. Remugnano, 4 dicembre 1904. Ringraziamento. La famiglia Barborini, ringrazia vivamente, tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese al suo amatissimo Cesare. Demanda venia delle involontarie commissioni, in cui fosse ancora nella luttuosa circostanza. Cura dell'anemia. Quando, iniziata una cura, sentite i primi sintomi della salute che ritorna, la sorpresa, l'impatto della gioia saranno tanto più grandi quanto più la debolezza e l'impotenza vi avevano ridotti quasi alla disperazione, se per la gravità e la nota del male la vita vi era diventata indifferente. La sorpresa sarà maggiore pensando che il rimedio adottato non è una novità, una scoperta recente, ma esiste da molti anni, e da molti anni agisce con buon esito: non occorre altro che chiederlo al farmacista. Ecco un documento eloquente che prova il valore del benefico rimedio, la Emulsione Scott: Lecce, 7 Giugno 1903. Soffrivo da parecchi anni tutti i disturbi prodotti dalla cloro-anemia, quali debolezza, nausea, impotenza e tedio della vita. Questa terribile malattia mi aveva ridotta in uno stato tale che disperavo di poterla rimettere. Consigliata dal dottor Alessandro Pino di qui, intrapresi la cura della Emulsione Scott. Con mia sorpresa, perché da parecchi rimedi ai quali ricorsi prima, non ebbi alcun beneficio, constatata una sensibile miglioramento nelle condizioni generali, e le forze e avvertendomi tanto della cura, che la terribile anemia poté dirsi completamente vinta. CLEMENTINA MONTEMIGLIO Via Monese, N. 60, Lecce. Nel casi comuni di anemia i Signori Medici consigliano ed ordinano sempre l'uso della Emulsione Scott e anche il Dottor Pino non esitò a consigliarla alla Signorina Montemiglio, perché sapeva che l'esito è sempre favorevole e completo. Chi si trova in un caso analogo e vuol avere una cura pronta ed efficace non deve perdere tempo in tentativi inutili; si affretti ad adottare lo stesso rimedio. Non v'ha un singolo caso di anemia in cui l'Emulsione Scott non apporri una benefico! Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata a Saggio e può averla rimettendo cartolina vaglia da 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano. LA DITTA Colugnatti Innocente specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia. Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10/0 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Occasione favorevole. Trovati in vendita a buone condizioni, una trebbiatrica (macchina fissa) con relativi pulitori per frumento e cereali in sorte. Per trattative rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale. Amelia Nodari Ostetrica emmentata della R. Università di Padova Perfezionata nel R. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con anatomia e lode Servizio di massaggio e visite a domicilio Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE Ingegneri Fachini e Schiavi PREMIATA FABBRICA BILANCIE (ex G. B. Schiavi) Officina meccanica, Via Zanca UDINE Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903 Pesa-vagoni 30 Tonn. Pese a ponte per carri Bascule da 3, 5, 8 e 10 qli BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata Pesi e Misure Costruzione e riparazione di macchine Bilancioni da Latterie ANTICA DITTA Pasquale Tremonti UDINE Impianti Completi di LATTERIE Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come: Caglio - tele - coloranti - termometri - bacchette - zecchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc. Si costruiscono CALDAIE e FORNELLI per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio Il più economico e razionale fornello per latterie è il Distributore del fuoco brevetto Tremonti premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine e Brescia Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza D'OCCASIONE Motore 5-6 HP per 230 Volt adatte per la tensione di Udine Dinamo luce d'ogni portata pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers A PREZZI CONVENIENTI: Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

PILLOLE di BLANCARD. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. POVERTA DI SANGUE, COLORI PALLIDI, RACHITISMO, SCROFOLA. SCIROPO di BLANCARD. LIQUIDAZIONE per chiusura di negozio. La Ditta ROBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Poesole (Piazza mercato del Pollame) Avvisa che a tutto dicembre S. C. venderà con un nuovo ribasso tutte le merci che ancora esistono nel detto negozio. Cura dell'anemia. Quando, iniziata una cura, sentite i primi sintomi della salute che ritorna, la sorpresa, l'impatto della gioia saranno tanto più grandi quanto più la debolezza e l'impotenza vi avevano ridotti quasi alla disperazione, se per la gravità e la nota del male la vita vi era diventata indifferente. La sorpresa sarà maggiore pensando che il rimedio adottato non è una novità, una scoperta recente, ma esiste da molti anni, e da molti anni agisce con buon esito: non occorre altro che chiederlo al farmacista. Ecco un documento eloquente che prova il valore del benefico rimedio, la Emulsione Scott: Lecce, 7 Giugno 1903. Soffrivo da parecchi anni tutti i disturbi prodotti dalla cloro-anemia, quali debolezza, nausea, impotenza e tedio della vita. Questa terribile malattia mi aveva ridotta in uno stato tale che disperavo di poterla rimettere. Consigliata dal dottor Alessandro Pino di qui, intrapresi la cura della Emulsione Scott. Con mia sorpresa, perché da parecchi rimedi ai quali ricorsi prima, non ebbi alcun beneficio, constatata una sensibile miglioramento nelle condizioni generali, e le forze e avvertendomi tanto della cura, che la terribile anemia poté dirsi completamente vinta. CLEMENTINA MONTEMIGLIO Via Monese, N. 60, Lecce. Nel casi comuni di anemia i Signori Medici consigliano ed ordinano sempre l'uso della Emulsione Scott e anche il Dottor Pino non esitò a consigliarla alla Signorina Montemiglio, perché sapeva che l'esito è sempre favorevole e completo. Chi si trova in un caso analogo e vuol avere una cura pronta ed efficace non deve perdere tempo in tentativi inutili; si affretti ad adottare lo stesso rimedio. Non v'ha un singolo caso di anemia in cui l'Emulsione Scott non apporri una benefico! Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata a Saggio e può averla rimettendo cartolina vaglia da 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano. Ferro-China-Bisleri Liquore ricostituente Valore la Salute?? Il Chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Di rettore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive: Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. F. BISLERI e C. MILANO. Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE. Motori a Gas Povero Gas luce - Petrolio - Alcool Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora basogenti di propria produzione D'OCCASIONE Motori da 6-10-15-25 HP e prezzi limitati VISIBILI IN AZIONE Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza D'OCCASIONE Motore 5-6 HP per 230 Volt adatte per la tensione di Udine Dinamo luce d'ogni portata pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers A PREZZI CONVENIENTI: Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Udine riassuntiva di Cronaca.

ULTIMA ORA. Le piccole pugne d'ogni giorno.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Ciropatchine telegrafò allo Czar in data del 3: Questa notte, alle ore 3.30 due compagnie giapponesi assalirono il villaggio di Unasi, sul fiume Lun. Il nemico fu respinto dal nostro fuoco di fucileria. Abbiamo avuto due morti e quattro feriti. Dinanzi alla nostra posizione si trovano molti giapponesi morti e feriti. I giapponesi ci impedirono di trasportarli tirando sui nostri soldati quando si avanzavano. Sacaroff telegrafò allo stato maggiore in data del 4, notte: Un distaccoamento giapponese ha tentato di distruggere le reti di filo di ferro davanti al villaggio di Linschinpu; ma fu respinto dal nostro uoco di fucileria.

Palazzo Muzzati Suburbio Aquileia affittasi appartamento L. p. per il 1.º Gennaio 1905

